

## LA FINANZIARIA 2004: OSCURA IL SOGNO DELLA RIFORMA.

### UN DISEGNO PRECISO PER LA SCUOLA?

### QUEL CHE NELLA FINANZIARIA NON C'È

*Tuttoscuola, n° 120, 6 ottobre 2003*

"Si stima che, per il quinquennio 2004-2008, all'investimento in istruzione e formazione dovrebbero essere destinati interventi finanziari per complessivi 4.037 milioni di euro, oltre alle somme già iscritte in bilancio ed ammontanti per lo stesso periodo a 4.283 milioni di euro".

Così recitava il piano programmatico finanziario per l'attuazione della riforma approvato dal Consiglio dei Ministri tre settimane fa e accompagnato da un "battage" pubblicitario condotto dal Presidente del Consiglio in persona.

". . . è autorizzata, a decorrere dall'anno 2004, la spesa complessiva di 90 milioni di euro.". È invece quanto contenuto riguardo alla riforma della scuola nel testo della Finanziaria approvato dal Consiglio dei ministri la scorsa settimana.

Riepilogando: nei bilanci 2002 e 2003 sono stati accantonati 4.283 milioni; per il quinquennio 2004-2008 dovranno essere stanziati altri 4.037 milioni, cioè una media di circa 800 milioni ad anno. Ma per il primo anno, il 2004, ne sono stati stanziati solo 90. Un po' poco, per cominciare: quasi un investimento simbolico per ricordare l'impegno.

I decreti legislativi di attuazione della riforma (con i relativi interventi finanziari di sostegno) dovranno essere varati entro l'aprile del 2005, cioè nel corso dell'esercizio finanziario della prossima legge finanziaria.

Con questa montagna di risorse da scalare, andata "buca" questa Finanziaria 2004, basterà quella sola manovra finanziaria che resta?

Di questo passo, di riforme si rischia di farne proprio poche. Se poi si pensa che quei complessivi 8.310 milioni di cui parla il piano varato dal Governo sono considerati già inadeguati ad affrontare tutto il fabbisogno dei capitoli individuati dalla legge 53/2003, c'è da chiedersi se la riforma avrà un futuro oppure a quale prezzo (di tagli e di rinunce) potrà attuarsi.

Di sicuro, la riforma della scuola è un cantiere aperto in anni di risorse scarse.

I 90 milioni di euro destinati alle tecnologie multimediali, alla realizzazione del diritto dovere di istruzione e formazione, all'orientamento per la dispersione scolastica, allo sviluppo dell'istruzione e formazione tecnica superiore e per l'educazione degli adulti rappresentano un segnale preciso. I contorni della partita politica intorno alla scuola vanno definendosi.

Da un lato il Governo rende chiaro ed esplicito l'investimento sulla formazione e la ricerca, dall'altro fa capire che i finanziamenti per l'istruzione potrebbero derivare da tagli ed economie forzose con interventi strutturali che incideranno sul tempo scuola, sugli organici e sui livelli occupazionali del personale docente e non, o chissà, da contributi sempre meno simbolici richiesti alle famiglie per garantire le uscite didattiche, le attività extracurricolari, la seconda lingua, etc.

Vedremo cosa accadrà.

Il testo del disegno di legge sulla Finanziaria 2004 presentato dal Governo e firmato dal Presidente Ciampi inizierà il suo iter parlamentare al Senato. Come tutte le manovre finanziarie potrebbe uscire dall'esame delle Camere con modifiche anche sostanziali.

Gli interventi di interesse per la scuola sono analizzati nelle news successive. Ma non si può non soffermarsi anche su ciò che nella Finanziaria non c'è (almeno per ora) e ci sarebbe dovuto essere.

A cominciare dal nodo delle assunzioni del personale e del concorso dei dirigenti scolastici.

Sono mesi che il ministro Moratti chiede al Tesoro l'autorizzazione per almeno 21 mila assunzioni di docenti e di personale ATA per coprire una parte dei posti vacanti su cui lavorano supplenti annuali.

Visto che su quei posti c'è già un docente pagato, l'assunzione non comporterebbe sostanziali variazioni immediate di spesa e darebbe stabilità all'attività scolastica e al personale.

Ma nella bozza di Finanziaria non si dice nulla di esplicito in proposito. L'art. 11, nel vietare le assunzioni in via ordinaria in tutti i comparti pubblici, prevede eccezionalmente la possibilità di assumere personale - previa autorizzazione del ministero dell'Economia - secondo le disponibilità di un fondo appositamente costituito che per il 2004 è di 70 milioni di euro. Visto che quel fondo serve a tutte le amministrazioni, c'è da chiedersi se vi sarà spazio per la scuola (migliaia di assunzioni e decine di commissioni per il concorso a dirigente).

Se su assunzioni e concorsi ci sono interrogativi, sulla valorizzazione professionale dei docenti ci sono silenzi, nonostante gli impegni e le dichiarazioni generosamente offerte nelle settimane scorse.

Non c'è, come non c'era nella Finanziaria 2003, il contributo all'autoaggiornamento dei docenti (c'è per loro lo sconto per l'acquisto di PC portatili). Eppure il ministro Moratti in una recente intervista al "Corriere della sera" citava il bonus per l'autoaggiornamento come una delle principali iniziative a favore dei docenti (35 euro ricevuti, da pochi, nel 2002 e poi niente più).

Non vengono previste risorse per la valorizzazione professionale dei docenti, nonostante un esplicito impegno anch'esso contenuto nel piano finanziario del 12 settembre.

Si può solo sperare che nel corso dell'approvazione della Finanziaria in Parlamento nei prossimi tre mesi qualcosa possa cambiare. In meglio, s'intende.